

# DOMANDE CONCORSO PUBBLICO, PER ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N. 2 POSTI NEL PROFILO PROFESSIONALE DI COORDINATORE PEDAGOGICO (AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE) - PROVA SCRITTA - BUSTA 2

- 
- 1) Con riferimento esplicito agli studi sull'evoluzione delle varie dimensioni del gioco simbolico infantile, si illustrino le azioni e le riflessioni che come coordinatore metterebbe in atto per supportare il team assegnato nell'individuazione di interventi educativi coerenti con la costruzione di un curricolo verticale 0-6 basato sul gioco simbolico.
- 
- 2) La strutturazione del Piano di Inclusione è un processo che richiede un continuo aggiornamento, che tenga conto dei bisogni e delle risorse dei servizi. Più nel dettaglio il PI individua, sulla base del principio di accomodamento ragionevole, le modalità di:  
•superamento delle barriere;  
•individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;  
•progettazione e programmazione di interventi volti a migliorare l'inclusione nel servizio.  
Da qui si progettano percorsi educativi rivolti alle necessità del singolo, in base al suo stile cognitivo e alle sue attitudini personali. Come condurrebbe il gruppo assegnato all'individuazione dei facilitatori del contesto? Attraverso l'utilizzo di quali strumenti?
- 
- 3) Gli insegnanti di una scuola dell'infanzia si rivolgono al coordinatore per essere supportati nella valutazione di un bambino da poco inserito a scuola, in quanto ritengono manifesti un comportamento anomalo che fa pensare ad uno sviluppo atipico. Scegliendo liberamente una tipologia di sviluppo atipico, si illustrino le azioni che come coordinatore attiverebbe nei confronti dei diversi soggetti coinvolti – bambino, insegnanti, genitori – dal momento del suo coinvolgimento diretto all'attivazione del percorso di segnalazione.
- 
- 4) A causa di lavori di ristrutturazione dello stabile, un asilo nido con sezioni di lattanti e di divezzi deve essere spostato in altra sede. Come coordinatore illustri quali azioni e attenzioni metterebbe in atto per realizzare con l'avvio del nuovo anno educativo questo cambiamento e con quali uffici si rapporterebbe affinché questo cambiamento possa avvenire riducendo al minimo le situazione di disagio.
- 
- 5) Ai sensi del D. Lgs. 81/2008 le principali figure alle quali è affidato il governo della sicurezza sono il Datore di Lavoro, i Dirigenti e i Preposti. Dopo averne descritto brevemente le funzioni, il candidato/la candidata si soffermi sul ruolo del preposto nei servizi 0-6 anni evidenziando, nel concreto, quali sono i principali aspetti da monitorare e con quale modalità.
- 
- 6) Se si riceve un file con l'estensione .jpg quale potrebbe essere il suo contenuto?  
A Un video  
B Un'immagine  
C Un foglio di calcolo
- 
- 7) Lei è il coordinatore pedagogico di un asilo nido comunale. Durante un momento di confronto professionale, un'educatrice, con significativa esperienza professionale e riconosciuta come punto di riferimento dal gruppo di lavoro, manifesta inaspettatamente un momento di forte fragilità emotiva. Infatti, la professionista le riferisce di sentirsi particolarmente affaticata nell'ultimo periodo, di svolgere il suo lavoro con grande difficoltà e di non riuscire a mantenere il necessario distacco dalle situazioni relazionali problematiche che si verificano durante il suo lavoro quotidiano. Come si comporterebbe in questa situazione?  
A Si mostra disponibile ad ascoltare l'educatrice, riconoscendo la complessità del momento che sta attraversando. Poi, dato che le colleghi vedono l'educatrice come un punto di riferimento, ritiene opportuno ricordarle l'importanza di impegnarsi per cercare di mantenere sempre l'equilibrio fondamentale per l'esercizio del suo ruolo. Dunque, la invita a partecipare ad un corso di formazione

- specifico sulla gestione dello stress, ritenendo che questo potrà sicuramente aiutarla ad acquisire strumenti utili per affrontare meglio queste situazioni.
- B** Cerca di comprendere le difficoltà espresse dall'educatrice ma si mostra sorpresa per questa improvvisa manifestazione di fragilità. Dunque, le fa presente che, poichè ha maturato una grande esperienza e rappresenta un punto di riferimento all'interno del gruppo di lavoro, dovrebbe essere in grado di gestire meglio situazioni come questa. Inoltre, le suggerisce di prendersi un periodo di pausa, sottolineando che questo potrebbe aiutarla a recuperare le energie e a ritrovare la giusta serenità per svolgere al meglio il suo lavoro.
- C** Ascolta l'educatrice, mostrando comprensione per il suo stato emotivo e per l'impegno che questo lavoro richiede. Poi, la rassicura sul fatto che, attraversare momenti di fragilità non compromette il suo valore professionale e si mette a disposizione per supportarla in questa fase, suggerendole anche di partecipare a specifici corsi di formazione. Infine, durante gli incontri di coordinamento con il personale educativo, decide di dedicare momenti specifici, per condividere strategie utili alla prevenzione e alla gestione di situazioni simili.
- 

- 8)** **In qualità di coordinatore di diverse scuole dell'infanzia, lei ha notato che la documentazione dei progetti educativi presenta livelli qualitativi molto diversi tra i vari plessi: infatti, alcune scuole producono materiali completi e ben strutturati, che permettono di condividere efficacemente con le famiglie il percorso educativo dei bambini, mentre altre documentano in modo superficiale le attività svolte, rendendo difficile sia la comunicazione con i genitori che il monitoraggio dei progetti. Lei sa che questa disomogeneità non permette di garantire gli stessi standard qualitativi in tutte le scuole. Come si comporterebbe in questa situazione?**

- A** Invia una e-mail ai diversi referenti delle scuole coinvolte, chiedendo loro di parlare con i rispettivi gruppi di lavoro e di sollecitarli ad impegnarsi maggiormente nella redazione della documentazione relativa ai progetti. Poi, inserisce in allegato alcuni esempi di documentazione completa e ben strutturata, per fare in modo che i referenti abbiano dei modelli di riferimento a cui adeguarsi, raccomandando loro di tenerla aggiornata in caso di necessità. D'altronde, ritiene che il personale debba essere in grado di organizzarsi autonomamente per raggiungere gli standard richiesti e contribuire al miglioramento dei servizi.
- B** Organizza una riunione con tutti i gruppi di lavoro per condividere l'obiettivo di migliorare e uniformare la qualità della documentazione relativa ai progetti. Poi, durante l'incontro, valorizza le best practices già presenti in alcuni servizi e propone di organizzare momenti di scambio tra le scuole, in cui lei, insieme ai gruppi più esperti, possiate supportare quelli che incontrano maggiori difficoltà nell'elaborazione di un format unico, completo e strutturato. Infine, pianifica incontri periodici di supervisione nei diversi plessi per monitorare l'introduzione delle nuove modalità operative e verificare la qualità della documentazione prodotta.
- C** Organizza un incontro con i referenti delle diverse scuole per analizzare la situazione e condividere alcune indicazioni operative in merito alla documentazione dei progetti. Poi, durante la riunione, mostra loro alcuni esempi di documentazione ben strutturata e propone di definire insieme un format che possa facilitare il lavoro dei gruppi. Infine, lascia che siano i referenti ad introdurre le nuove modalità operative e a supportare il rispettivo gruppo in questa fase di transizione. Infine, si rende disponibile per fornire eventuali chiarimenti, prevedendo di effettuare alla fine dell'anno un controllo dei documenti elaborati.
- 

- 9)** **Lei sta guidando un progetto di innovazione didattica che coinvolge gli educatori di diversi asili nido. Il progetto prevede l'introduzione di nuove metodologie educative e l'utilizzo di strumenti digitali per la documentazione delle attività. Tuttavia, durante le prime settimane, emerge che alcuni educatori con più anni di esperienza mostrano resistenza al cambiamento e criticano le nuove modalità di lavoro, influenzando negativamente anche i colleghi più giovani che, inizialmente, erano entusiasti e propositivi. Questa situazione rischia di compromettere la realizzazione del progetto. Come si comporterebbe in questa situazione?**

- A** Convoca una riunione collettiva, in cui ribadisce al personale educativo che il progetto di innovazione non è facoltativo e che tutti sono tenuti ad adeguarsi alle nuove modalità di lavoro, indipendentemente dalla loro esperienza. Poi, richiama gli educatori senior che stanno manifestando resistenza al cambiamento, ricordando che è loro dovere dare il buon esempio ai colleghi più giovani. Infine, comunica che, entro il mese successivo, le nuove metodologie e gli strumenti digitali dovranno essere utilizzati a pieno regime e che effettuerà verifiche settimanali per controllare che le direttive siano rispettate da tutti.
- B** Organizza incontri individuali con gli educatori senior, per comprenderne le preoccupazioni e valorizzarne l'esperienza, analizzando insieme le metodologie educative finora utilizzate e riflettendo su come queste possano integrarsi con le innovazioni proposte. Poi, crea dei gruppi di lavoro misti, dove educatori senior e junior possano progettare insieme le attività, sperimentando le nuove metodologie e gli strumenti digitali e combinando l'esperienza consolidata con l'introduzione di approcci innovativi. Infine, pianifica incontri collettivi per ascoltare i feedback del personale coinvolto e monitorare lo stato delle attività.
- C** Convoca subito una riunione per sottolineare al personale educativo l'importanza del progetto di innovazione e i benefici che può portare al servizio. Poi, propone al gruppo di dedicare una parte della programmazione settimanale alla condivisione delle difficoltà incontrate nell'utilizzo delle nuove metodologie e degli strumenti digitali, mettendo a disposizione di tutti del materiale informativo da poter consultare. Così facendo, si augura che gli educatori senior si sentano supportati e smettano di opporsi al cambiamento e che questo, indirettamente, abbia un'influenza positiva anche sugli educatori più giovani.
- 

- 10)** **Lei è il coordinatore pedagogico di un asilo nido comunale. Durante un colloquio riservato, una giovane educatrice del servizio, particolarmente apprezzata per la sua dedizione al lavoro, le comunica di aver**

ricevuto una diagnosi di grave malattia che la costringerà ad assentarsi per un lungo periodo. L'educatrice, visibilmente provata, le chiede supporto per comunicare la notizia al gruppo di lavoro, temendo l'impatto emotivo che questa potrebbe avere sulle colleghe, con le quali ha costruito un rapporto che va oltre la semplice collaborazione professionale. Come si comporterebbe in questa situazione?

- A Ascolta con attenzione l'educatrice, mostrandole comprensione per la sua situazione e rendendosi disponibile a supportarla. Poi, le propone di organizzare il prima possibile un incontro con il gruppo di lavoro. In seguito, durante la riunione, cerca di gestire la comunicazione prima, facendo sì che la collega informi il gruppo della sua problematica personale, lasciando spazio alla condivisione emotiva e, successivamente, si concentra sugli aspetti organizzativi del lavoro. Così facendo, spera di riuscire ad evitare il più possibile che la notizia comprometta il regolare svolgimento delle attivita.
- B Riferisce alla collega di essere molto dispiaciuto per la sua situazione e, poi, decide di organizzare un incontro con tutto il personale, per comunicare la notizia, e di fissarlo in un momento in cui tutti siano presenti. Inoltre, per evitare che la componente emotiva prenda il sopravvento e che la situazione diventi difficile da gestire, preferisce essere lei ad occuparsi della comunicazione con il gruppo, organizzandola in modo da focalizzarsi principalmente sulle necessarie modifiche organizzative che dovranno essere attuate per garantire la continuità del servizio.
- C Agisce garantendo supporto all'educatrice e cercando di gestire l'impatto emotivo della notizia sul gruppo di lavoro. Dunque, la ascolta, accogliendo le sue preoccupazioni e il suo stato emotivo. Poi, per quanto riguarda la comunicazione al gruppo di lavoro, le propone di gestirla insieme, rispettando la volontà della collega sulla scelta di modalità e tempi, affinché l'educatrice possa sentirsi a suo agio nel comunicare la notizia. Infine, durante l'incontro, mantiene un atteggiamento calmo e professionale, ponendosi come mediatore e facendo sì che sia garantito rispetto per la situazione della collega.

---

11) In qualità di coordinatore pedagogico di un asilo nido, lei ha notato che le iniziative organizzate per favorire la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio non stanno ottenendo i risultati sperati. Infatti, nonostante siano stati programmati laboratori e incontri tematici in diverse fasce orarie per agevolare la presenza dei genitori, l'adesione è molto scarsa e, per questo motivo, spesso gli incontri devono essere annullati. Lei sa che questa situazione non permette di costruire un'alleanza educativa con le famiglie, aspetto fondamentale per garantire il benessere dei bambini. Come si comporterebbe in questa situazione?

- A Organizza un incontro con il personale per analizzare insieme la situazione e raccogliere le loro impressioni sulle possibili cause della scarsa partecipazione delle famiglie. Poi, nel corso della riunione, suggerisce loro di provare a procedere per tentativi, modificando gli orari delle iniziative e semplificando alcune proposte, nella speranza che questo possa favorire una maggiore adesione da parte dei genitori. Infine, chiede agli educatori di promuovere le attività durante i momenti di accoglienza e ricongiungimento, rendendosi disponibile per eventuali necessità e chiedendo loro di essere aggiornato in caso di eventuali criticità.
- B Analizza la situazione, esaminando le iniziative proposte e raccogliendo feedback dalle famiglie per comprendere meglio le ragioni della scarsa partecipazione. Poi, sulla base delle esigenze espresse dai genitori, cerca di revisionare la progettazione delle attività, diversificando le proposte e le fasce orarie. Inoltre, condivide la progettazione con il personale educativo, valorizzando il loro ruolo nel garantire una comunicazione costante con le famiglie e nel promuovere le iniziative. Infine, verifica il livello di partecipazione alle attività e l'efficacia delle modifiche introdotte attraverso un confronto costante con educatori e genitori.
- C Considera necessario ridurre il numero di iniziative programmate, ritenendo che, probabilmente, sia stato proposto un numero eccessivo di attività e che questo possa aver sovraccaricato le famiglie. Dunque, durante una riunione con il personale educativo, comunica loro la sua decisione di preservare solo gli incontri di inizio e di fine anno, considerandoli sufficienti per tenere informati i genitori e costruire le basi per una buona alleanza educativa. Infatti, è convinto del fatto che non sia possibile obbligare le famiglie a partecipare alle attività e che continuare ad insistere sia solo controproducente.

---

12) Come coordinatore pedagogico di diverse scuole dell'infanzia, lei deve gestire una situazione delicata emersa dopo l'introduzione di un nuovo progetto educativo che prevede lo svolgimento di attività didattiche negli spazi esterni. Infatti, mentre in alcune scuole il personale ha accolto con entusiasmo questa proposta e sta già sperimentando attività innovative all'aperto, in altre si registrano forti resistenze, principalmente legate a preoccupazioni sulla sicurezza e sull'organizzazione degli spazi esterni. Questa disparità rischia di compromettere la costruzione di un approccio pedagogico comune. Come si comporterebbe in questa situazione?

- A Comunica via e-mail a tutte le scuole che il progetto deve essere realizzato entro la fine dell'anno, indipendentemente dalle resistenze di alcuni gruppi. Inoltre, ritiene che le preoccupazioni espresse da alcuni insegnanti sulla sicurezza siano eccessive e che le scuole che si stanno opponendo debbano solo adeguarsi a quanto già sperimentato dalle altre. Dunque, non reputa necessario organizzare momenti di confronto poiché considera una perdita di tempo dover discutere di un progetto che va realizzato comunque. Poi, se qualche gruppo dovesse insistere con le proprie resistenze, farà presente che le decisioni prese non sono negoziabili.
- B Organizza un incontro con il personale coinvolto al quale propone di avviare un percorso graduale di sperimentazione. Dunque, costituisce un gruppo di coordinamento composto dai referenti di ogni scuola, con i quali definire procedure di sicurezza condivise e progettare attività calibrate sulle caratteristiche di ciascun contesto. Inoltre, supporta ogni scuola nella fase iniziale di sperimentazione e nella gestione delle prime attività, programmando incontri periodici che coinvolgono tutti gli insegnanti, per condividere esperienze, analizzare eventuali difficoltà e costruire un approccio comune ma rispettoso delle diversità.

- di ogni specifica situazione.
- C Organizza un incontro con tutte le scuole per facilitare il confronto tra le diverse esperienze e analizzare le preoccupazioni emerse. Poi, durante la riunione, suggerisce che le scuole che hanno già avviato le attività all'esterno possano ospitare i colleghi delle altre scuole per mostrare loro come stanno procedendo. Inoltre, propone al personale di individuare un referente per ogni scuola che possa essere un punto di riferimento per il gruppo, augurandosi che questo faciliti lo scambio di informazioni. Infine, si rende disponibile per ulteriori incontri qualora emergessero difficoltà nella realizzazione del progetto.
- 

- 13) La referente di una delle scuole dell'infanzia che lei coordina le ha segnalato una situazione di crescente tensione che si sta verificando tra il personale educativo e quello ausiliario, generando un clima di ostilità molto forte all'interno del servizio. Infatti, le insegnanti lamentano che il personale ausiliario asseconda troppo le richieste dei bambini, vanificando così il lavoro educativo sulle regole e le routine da loro impostato, mentre il personale ausiliario sostiene di essere continuamente criticato e sminuito nel proprio ruolo dalle insegnanti. Come si comporterebbe in questa situazione?
- A Organizza un incontro con entrambi i gruppi, lasciando che ognuno esprima il proprio punto di vista in modo costruttivo. Poi, ascolta le diverse prospettive emerse, mostrando di comprendere le ragioni di entrambe le parti, astenendosi dal prendere posizione ed evitando di formulare giudizi. In seguito, riporta l'attenzione di tutti sull'obiettivo comune del benessere dei bambini, proponendo di definire delle linee guida condivise che valorizzino il contributo di ciascun gruppo e prevedendo momenti di confronto per monitorare la situazione.
- B Convoca separatamente i due gruppi di lavoro per ascoltare le rispettive posizioni, facendo presente ad ognuno di loro che questo clima di tensione non è accettabile all'interno di un servizio educativo. Nello specifico, segnala al personale ausiliario che deve attenersi strettamente alle indicazioni ricevute dalle insegnanti, evitando iniziative personali con i bambini e ricorda alle insegnanti che rientra tra le loro responsabilità gestire in maniera adeguata i bambini e le relazioni con il resto del personale.
- C Organizza un incontro con entrambi i gruppi di lavoro per analizzare le criticità e trovare una soluzione. Poi, durante la riunione, cerca di mantenere un clima sereno, dando a tutti la possibilità di esprimere il proprio punto di vista. Di fronte all'emergere di reciproche accuse, cerca di riportare l'attenzione sugli aspetti organizzativi, proponendo una precisa definizione dei compiti dei due gruppi e delle modalità operative da adottare con i bambini. Così facendo, si augura di riuscire a risolvere le tensioni e a ristabilire un clima sereno, a beneficio di tutti.
- 
- 14) In qualità di coordinatore pedagogico di un asilo nido, lei ha notato che il momento del pranzo presenta diverse criticità organizzative che ne compromettono la qualità educativa. Infatti, nonostante il personale sia numericamente adeguato, si verificano frequenti ritardi nell'allestimento degli spazi, disorganizzazione nella distribuzione dei pasti e poca attenzione allo sviluppo delle autonomie dei bambini. Lei sa che questa situazione, oltre a generare tensione nel personale, non permette di valorizzare le potenzialità educative di questo importante momento della routine quotidiana. Come si comporterebbe in questa situazione?
- A Ritiene importante osservare il momento del pranzo e confrontarsi con il personale educativo in merito alle difficoltà riscontrate. Dunque, approfitta dell'incontro per raccogliere i loro suggerimenti e proporre alcune modifiche organizzative, come, ad esempio, anticipare i tempi di preparazione degli spazi. Inoltre, ritiene che sia sufficiente ricordare al personale di prestare maggiore attenzione allo sviluppo delle autonomie dei bambini. Infine, decide di verificare personalmente la situazione dopo un paio di settimane, per controllare che le sue indicazioni siano state applicate con successo.
- B Si reca presso l'asilo, per osservare il momento del pranzo e analizzare meglio le criticità. Poi, dopo aver effettuato le sue valutazioni, predisponde un piano operativo che prevede una suddivisione dei compiti tra il personale, definendo procedure specifiche per la gestione del pranzo. Poi, condivide la pianificazione effettuata con educatori e personale ausiliario, supportandoli nell'introduzione delle nuove modalità operative e verificandone l'efficacia attraverso controlli periodici. Infine, terminata questa fase, si concentra sulla valorizzazione degli aspetti educativi legati alle autonomie dei bambini.
- C Decide di affrontare la questione durante una riunione già programmata per risolvere altre questioni. Dunque, in quella sede, impiega il tempo finale dell'incontro per segnalare al personale educativo che il momento del pranzo non viene gestito in modo adeguato, evidenziando loro che è necessario pianificare un'organizzazione più efficace di questa routine e prestare maggiore attenzione all'autonomia dei bambini. Infatti, è certo che le sue parole saranno sufficienti a motivare il personale e che, con il tempo, la situazione si sistemerà da sola, senza necessità di ulteriori interventi da parte sua.
- 
- 15) Lei sta gestendo un progetto formativo finalizzato a costruire un sistema educativo integrato tra asili nido e scuole dell'infanzia. Il percorso prevede incontri mensili di formazione e confronto tra educatori e insegnanti, con l'obiettivo di elaborare pratiche educative comuni che garantiscono ai bambini una transizione armoniosa tra i due servizi. Tuttavia, durante gli incontri a distanza, ha notato che alcuni servizi sono sempre presenti e attivi, mentre altri si collegano saltuariamente o delegano sempre persone diverse, compromettendo la costruzione di un linguaggio comune e lo sviluppo di pratiche educative condivise. Come si comporterebbe in questa situazione?
- A Organizza un incontro con i referenti dei servizi coinvolti per analizzare insieme le cause della partecipazione discontinua e condividere l'importanza del percorso formativo. Poi, in base a questo, definisce insieme a loro modalità organizzative più funzionali e individua, per ogni servizio, le persone che parteciperanno stabilmente al percorso. Inoltre, struttura gli incontri formativi alternando momenti di confronto a lavori in piccoli gruppi misti, per favorire la costruzione di un linguaggio comune. Infine,

- monitora l'efficacia delle strategie adottate, mantenendo un dialogo continuo con i servizi.
- B** Convoca i referenti dei servizi meno presenti per segnalare loro le criticità osservate nella partecipazione agli incontri e presenta una proposta di riorganizzazione del calendario, chiedendo di indicare eventuali difficoltà specifiche. Poi, sulla base delle loro indicazioni, apporta alcune modifiche organizzative e chiede ad ogni servizio di identificare un loro partecipante, che dovrà essere sempre presente. Così facendo, si augura di riuscire a trovare un compromesso, che garantisca la partecipazione assidua dei servizi agli incontri e consenta di portare a termine il progetto in modo efficace.
- C** Contatta i referenti dei servizi meno presenti, manifestando il suo disappunto per la partecipazione discontinua agli incontri e sottolineando che questa criticità sta compromettendo il raggiungimento degli obiettivi del progetto. Dunque, chiede ad ogni referente di far sì che sia sempre garantita la presenza di almeno un rappresentante del loro servizio agli incontri. Infine, prosegue, come stabilito, con il programma formativo, confidando nel fatto che, se la partecipazione continuasse ad essere discontinua, i servizi più presenti potranno condividere con gli altri il contenuto degli incontri.